

AGOSTO 2026

N16/2026



In questo nuovo numero della Newsletter di Confagricoltura Pavia troverete le attività sindacali del mondo Confagricoltura e tutti gli aggiornamenti tecnici e fiscali.
Auguriamo a tutti una buona lettura!

INDICE ARTICOLI

- 1) SICCITÀ, IL COMPARTO RISICOLO PAVESE RISCHIA DANNI PER OLTRE 100 MILIONI DI EURO
- 2) SUPPLEMENTO DI CARBURANTE: ACCOLTA LA RICHIESTA DI CONFAGRICOLTURA PAVIA
- 3) ANGA CONFAGRICOLTURA PAVIA RINNOVA I VERTICI: ADRIANO ZANINI ASTALDI ELETTO PRESIDENTE
- 4) LIVIA PIRZIO ELETTA PRESIDENTE DI EPS LOMBARDIA
- 5) SISTEMA DI AUTORIZZAZIONI PER GLI IMPIANTI VITICOLI
- 6) VINO: PUBBLICATO IL DM PER GLI “INVESTIMENTI IN VIGNA”
- 7) PESTE SUINA - AGGIORNAMENTO ZONA CEV
- 8) SOSTEGNO UE PER GLI AGRICOLTORI COLPITI DALLA CRISI IN MEDIO ORIENTE
- 9) AGRITURISMO: NUOVE REGOLE SULLA SICUREZZA DELLE PISCINE
- 10) ANALISI DI DETTAGLIO DELLE RISERVE IDRICHE IN AMBITO AGRICOLO, SITUAZIONE AL 7 AGOSTO 2026
- 11) CREDITO D’IMPOSTA PER L’ACQUISTO DI GASOLIO E BENZINA PER LE IMPRESE AGRICOLE
- 12) AGENZIA ENTRATE SOSPENSIONE TERMINI ESTIVI
- 13) SCADENZE ADEMPIMENTI

SICCITÀ, IL COMPARTO RISICOLO PAVESE RISCHIA DANNI PER OLTRE 100 MILIONI DI EURO



La crisi idrica che sta colpendo la Lomellina e il Pavese ha raggiunto livelli di estrema gravità. Molti canali irrigui risultano ormai asciutti e, secondo le stime di Confagricoltura Pavia, tra i due territori mancano almeno 100 metri cubi al secondo di portata, proprio in una delle fasi più delicate per la coltivazione del riso.

Le piante si trovano infatti tra la spigatura e la maturazione. Il caldo intenso di queste settimane, sommato a circa 60 giorni senza precipitazioni e al pesante stress idrico, rischia di compromettere l'intera produzione stagionale. Le superfici potenzialmente coinvolte sono almeno 45.000 ettari coltivati a riso nella provincia di Pavia, primo territorio risicolo d'Europa.

Le perdite potrebbero raggiungere il 50-60% dei raccolti, delineando uno scenario persino peggiore rispetto alla siccità del 2022. Il danno economico complessivo per il comparto risicolo pavese viene stimato in oltre 100 milioni di euro.

A rendere ancora più difficile la situazione sono i costi già sostenuti dalle aziende agricole per portare avanti la campagna. Rispetto allo scorso anno, il costo dell'acqua è aumentato del 10%, quello del gasolio del 40% e quello dei concimi del 35%. Il consumo di carburante è inoltre cresciuto di circa il 30% per l'attivazione di idrovore e sistemi di sollevamento straordinari, utilizzati nel tentativo di accelerare e garantire le operazioni irrigue.

Le condizioni climatiche estreme registrate tra giugno e luglio hanno anche ridotto l'efficacia delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari. Tutto questo avviene in un contesto di mercato già molto difficile, caratterizzato da quotazioni del risone sempre più basse. Anche in condizioni di piena produzione, molte imprese faticano ormai a coprire i costi; una perdita così consistente rischierebbe quindi di compromettere ampie porzioni del comparto provinciale.

Confagricoltura Pavia riconosce gli sforzi compiuti dal sistema consortile irriguo e dalle istituzioni lombarde, ma chiede l'immediata attivazione di tutte le procedure emergenziali necessarie.

«Occorre agire con ogni urgenza e in accordo con Piemonte, Valle d'Aosta e Svizzera», sottolinea la presidente Marta Sempio. Tra le misure richieste figurano deroghe urgenti e consistenti al Deflusso Ecologico e rilasci straordinari da parte del comparto idroelettrico piemontese, valdostano e svizzero, che non avrebbe ancora attivato interventi analoghi a quelli già messi in campo nell'area lombarda.

Accanto alle risposte immediate, è però indispensabile ripensare in profondità la gestione delle risorse idriche. Confagricoltura Pavia indica tra le priorità la sommersione invernale delle risaie, la ricarica delle falde e una nuova programmazione dei serbatoi idroelettrici, destinando almeno il 20% dei volumi disponibili nel mese di giugno alle attività di soccorso dell'area irrigua padana.

A soli quattro anni dall'emergenza del 2022, le imprese agricole pavesi si trovano nuovamente ad affrontare una crisi drammatica. L'accelerazione del cambiamento climatico impone un cambio immediato del modello gestionale, ma nell'immediato servono interventi urgenti per limitare i danni e sostenere un comparto strategico per l'economia e l'identità del territorio.

SUPPLEMENTO DI CARBURANTE: ACCOLTA LA RICHIESTA DI CONFAGRICOLTURA PAVIA



Regione Lombardia ha accolto favorevolmente la richiesta avanzata da Confagricoltura Pavia per l'autorizzazione all'assegnazione di un supplemento di carburante agricolo agevolato, a sostegno delle aziende agricole chiamate ad affrontare le eccezionali condizioni di caldo e siccità che stanno interessando il territorio.

Il provvedimento è stato adottato sulla base delle condizioni di elevate temperature e della situazione di siccità confermate dall'Aggiornamento settimanale della situazione idrologica n. 24/2026, elaborato il 29 luglio dall'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici del distretto idrografico del fiume Po.

Regione Lombardia ha disposto l'assegnazione di un supplemento di carburante agevolato per due irrigazioni aggiuntive, limitatamente alle aziende agricole situate nelle province di Bergamo, Brescia, Lodi, Milano, Monza e della Brianza e Pavia.

Le aziende interessate potranno presentare apposita richiesta motivata, indicando il dettaglio delle superfici per le quali sono state effettuate le irrigazioni supplementari.

Gli uffici di zona di Confagricoltura Pavia sono a disposizione delle aziende associate per fornire tutte le informazioni necessarie e per assisterle nella predisposizione e nella presentazione delle richieste.

L'accoglimento dell'istanza rappresenta un importante risultato per le imprese agricole del territorio, che nelle ultime settimane hanno dovuto far fronte a un incremento del fabbisogno irriguo causato dalle elevate temperature e dalla persistente carenza di precipitazioni.

ANGA CONFAGRICOLTURA PAVIA RINNOVA I VERTICI: ADRIANO ZANINI ASTALDI ELETTO PRESIDENTE



L'Assemblea della Sezione provinciale ANGA Confagricoltura Pavia ha rinnovato i propri organi direttivi, eleggendo Adriano Zanini Astaldi alla presidenza. Ad affiancarlo, nel ruolo di vicepresidenti, saranno Edoardo Preda e Marco Antonio Marchesani. Il nuovo Consiglio resterà in carica fino al 2029.

L'ANGA, l'Associazione Nazionale dei Giovani Agricoltori di Confagricoltura, rappresenta i giovani imprenditori agricoli impegnati nella conduzione delle aziende associate ed è un luogo di crescita, formazione e partecipazione alla vita sindacale dell'Organizzazione. Attraverso incontri, seminari, momenti di confronto e iniziative dedicate, accompagna le nuove generazioni nell'affrontare le sfide del settore agricolo e nella costruzione delle competenze che saranno fondamentali per il futuro dell'agricoltura.

Con il rinnovo degli organi direttivi prende avvio un nuovo mandato che punta a rafforzare il coinvolgimento dei giovani imprenditori, favorendo il ricambio generazionale e valorizzando il loro contributo allo sviluppo del comparto agricolo pavese.

Confagricoltura Pavia rivolge i migliori auguri di buon lavoro al presidente Adriano Zanini Astaldi, ai vicepresidenti Edoardo Preda e Marco Antonio Marchesani e a tutto il Consiglio direttivo, ringraziando al tempo stesso il presidente uscente Luca Antonioni per l'impegno, la disponibilità e il lavoro svolto negli anni alla guida dell'ANGA provinciale.

LIVIA PIRZIO ELETTA PRESIDENTE DI EPS LOMBARDIA



Importante riconoscimento per Livia Pirzio, imprenditrice agricola, associata e componente del Consiglio Direttivo di Confagricoltura Pavia, eletta Presidente di EPS Lombardia – Ente Produttori Selvaggina nel corso dell'Assemblea regionale del 14 luglio.

Ad affiancarla nel nuovo Consiglio regionale sarà Giorgio Paraporti, nominato Vicepresidente e già Presidente della sezione provinciale EPS di Pavia, mentre completa il Consiglio Alberto Gaffuri.

La nomina assume un significato particolare anche per il nostro territorio. Pavia è infatti l'unica provincia lombarda a disporre di una sezione provinciale di EPS, una realtà che negli anni ha saputo rappresentare un punto di riferimento per gli imprenditori agricoli e per tutti coloro che operano nella gestione faunistico-venatoria.

L'elezione di Livia Pirzio conferma l'impegno e la competenza espressi dagli imprenditori agricoli pavesi anche all'interno delle organizzazioni di rappresentanza del settore e rafforza il ruolo della nostra provincia nel panorama regionale.

A Livia Pirzio, a Giorgio Paraporti e all'intero Consiglio regionale di EPS Lombardia vanno le congratulazioni di Confagricoltura Pavia e l'augurio di un mandato proficuo, orientato alla valorizzazione del territorio, alla tutela del patrimonio faunistico e al sostegno delle aziende associate.

SISTEMA DI AUTORIZZAZIONI PER GLI IMPIANTI VITICOLI



Il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) ha emanato il DM n. 362000 del 23 luglio 2026 con cui ha assorbito le novità inserite nel Reg 2026/471 c.d. "Pacchetto vino" per quanto attinente al sistema delle autorizzazioni agli impianti viticoli.

Nel dettaglio, in linea con la normativa europea, il MASAF ha specificato che:

- le autorizzazioni di nuovo impianto sono valide fino all'ultimo giorno (quindi sempre 31 luglio) della terza campagna di commercializzazione successiva a quella in cui sono state concesse;
- i produttori titolari di un'autorizzazione di nuovo impianto valida, concessa prima del 1° gennaio 2025, se non intendono avvalersene, non sono soggetti alle sanzioni previste, a condizione che essi informino le Autorità competenti, prima della data di scadenza della loro autorizzazione e al più tardi entro il 31 dicembre 2026; analoga informazione alle Autorità competenti, entro i medesimi termini temporali, è effettuata dai titolari di un'autorizzazione da ex diritti (art. 68 Reg (UE) n.1308/2013);
- a seguito di richiesta motivata del titolare di un'autorizzazione all'impianto, interessato da un caso di forza maggiore o circostanze eccezionali, codificati dal Reg (UE) 2021/2116 art.3, par.1, le Regioni

possono disporre di non applicare le sanzioni previste dalla norma fra cui si ricorda è prevista l'esclusione dalle misure dell'OCM da 1 a 3 anni e l'applicazione di sanzioni pecuniarie in funzione della percentuale di superficie impiantata rispetto a quella concessa;

- qualora una zona ben definita sia gravemente colpita da uno o da entrambi i casi di forza maggiore o circostanze eccezionali quali calamità naturale grave o evento meteorologico avverso o un grave fitopatia (all'articolo 3, paragrafo 1, lettere a) e c), del regolamento (UE) 2021/2116) il Ministero può prorogare di dodici mesi, per una sola volta, la validità delle autorizzazioni di nuovo impianto. Qualora, entro il 31 dicembre della campagna di commercializzazione successiva a quella in cui si sono verificati uno o entrambi i casi di forza maggiore o circostanze eccezionali, il titolare di un'autorizzazione all'impianto informi le Autorità competenti che egli rinuncia all'autorizzazione, non si applicano le sanzioni previste;

- le autorizzazioni da reimpianto concesse a far data dal 18 marzo 2026 e le autorizzazioni da reimpianto valide alla data del 18 marzo 2026 rimangono valide fino all'ultimo giorno dell'ottava campagna di commercializzazione successiva a quella in cui sono state concesse;

- le autorizzazioni derivanti da conversione di ex diritti scadono l'ultimo giorno dell'ultima campagna di commercializzazione del loro periodo di validità.

VINO: PUBBLICATO IL DM PER GLI “INVESTIMENTI IN VIGNA”



Il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) ha emanato il Decreto Ministeriale n. 381401 del 4 agosto 2026, recante le disposizioni attuative dell'intervento finalizzato a sostenere gli investimenti volti ad accrescere la sostenibilità della produzione vitivinicola.

Tale intervento è inserito per la prima volta nel menu dei interventi finanziabili e consente di ammettere al sostegno gli investimenti materiali e immateriali per:

- migliorare l'utilizzo e la gestione delle risorse idriche;
- acquisire attrezzature per l'adozione di metodi di produzione di precisione e digitalizzata, quali, a titolo esemplificativo, sensori, droni e atomizzatori;
- contribuire alla conservazione del suolo e all'incremento della capacità di sequestro del carbonio nei terreni;

- creare o preservare habitat favorevoli alla biodiversità e salvaguardare il paesaggio, compresa la conservazione del patrimonio storico;
- ridurre la produzione di rifiuti e migliorarne la gestione.

Per la campagna 2026/2027, le domande di sostegno dovranno essere presentate entro il 30 novembre 2026.

Il contributo è concesso fino a un massimo dell'80% delle spese di investimento ritenute ammissibili.

L'elenco dettagliato degli investimenti finanziabili e la superficie vitata minima richiesta per l'accesso al sostegno saranno definiti con apposita circolare AGEA, predisposta d'intesa con le Regioni.

Le Regioni potranno, inoltre, adottare specifiche disposizioni attuative, definendo gli importi minimi e massimi degli investimenti, l'eventuale percentuale massima di contributo concedibile, i criteri di selezione dei beneficiari, la durata degli interventi e le priorità da applicare nella formazione delle graduatorie.

Il sostegno previsto dall'intervento sarà concesso nei limiti delle risorse disponibili nell'ambito del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027, utilizzando prioritariamente le economie eventualmente disponibili a livello regionale.

L'introduzione di questo nuovo intervento rappresenta un risultato fortemente sostenuto da Confagricoltura, che ha lavorato fin dalla definizione del cosiddetto "Pacchetto vino" affinché le imprese del settore potessero disporre di strumenti efficaci per contrastare, per quanto possibile, gli effetti dei cambiamenti climatici sui vigneti.

In tale ottica si inserisce anche la novità legata alla previsione di un'intensità di aiuto particolarmente elevata, fino all'80% delle spese ammissibili.

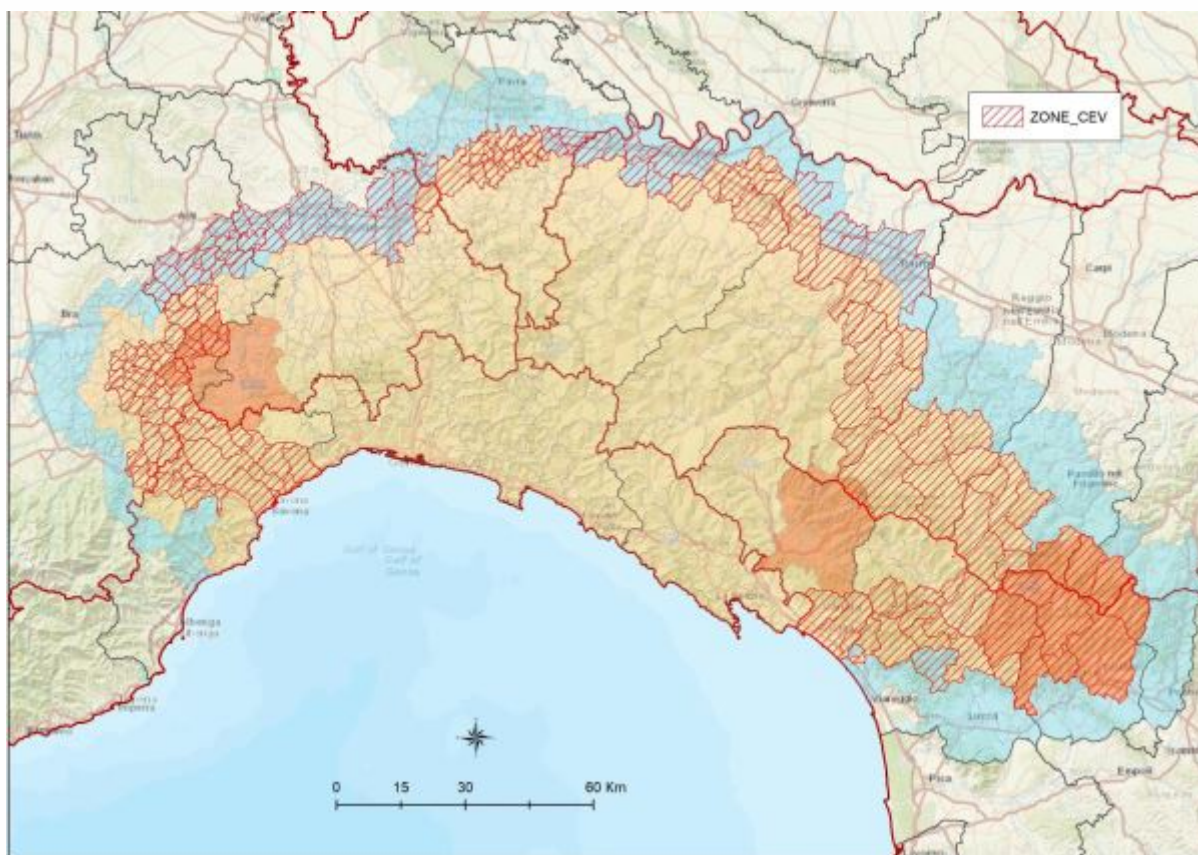
PESTE SUINA - AGGIORNAMENTO ZONA CEV



A seguito delle modifiche avvenute negli ultimi mesi delle zone in restrizione, il Commissario Straordinario alla Peste Suina Africana ha comunicato l'aggiornamento della zona CEV (Zona di Controllo Espansione Virale) .

Si ricorda che per la zona CEV, la cui classificazione prevale su ogni altra, si richiede la massima intensità di depopolamento tramite trappolaggio e sparo selettivo, nel rispetto di severe misure di biosicurezza.

La ricerca rinforzata delle carcasse positive è obbligatoria e, nelle aree periferiche della CEV, si prevede l'utilizzo dei cani molecolari dell'ENCI (Ente nazionale cinofilia italiana).



SOSTEGNO UE PER GLI AGRICOLTORI COLPITI DALLA CRISI IN MEDIO ORIENTE



La Commissione europea ha adottato il Regolamento di esecuzione - UE - 2026/1894 del 27 luglio 2026 che mobilita 540 milioni di euro dalla riserva agricola per sostenere gli agricoltori maggiormente colpiti dagli effetti economici della crisi in Medio Oriente, con particolare riferimento all'aumento dei costi di concimi ed energia.

All'Italia sono assegnati 45.599.200 euro. Gli Stati membri possono poi integrare tale dotazione con risorse nazionali fino al 200%, portando il potenziale sostegno complessivo per le imprese agricole italiane fino a 136.797.600 euro, qualora venga utilizzata pienamente la facoltà di cofinanziamento.

Le misure di compensazione dovranno essere concesse sulla base di criteri oggettivi e non discriminatori, che tengano conto delle perdite economiche effettivamente subite dagli agricoltori a causa della crisi.

<p class="MsoNormal">Gli Stati membri sono tenuti a corrispondere gli indennizzi entro il 28 febbraio 2027; per la quota di cofinanziamento nazionale il termine è fissato al 31 maggio 2027.

<p class="MsoNormal">Prima di erogare gli aiuti, e comunque non oltre il 30 settembre 2026, gli Stati membri dovranno inviare alla Commissione una relazione dettagliata sulle modalità di concessione, che illustri le misure adottate, i criteri per l'individuazione di settori/prodotti ammissibili e beneficiari, gli importi previsti, i metodi di distribuzione e le azioni di verifica e controllo.

<p class="MsoNormal">Le misure sono cumulabili con altri sostegni finanziati dal I Pilastro della PAC o dallo sviluppo rurale.

<p class="MsoNormal">Il provvedimento, pubblicato in Gazzetta Ufficiale UE, è entrato in vigore il 30 luglio 2026.

AGRITURISMO: NUOVE REGOLE SULLA SICUREZZA DELLE PISCINE



Si informa che il Senato ha approvato in via definitiva la legge di conversione del Decreto Sport (D.L. n. 108/2026).

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del provvedimento entreranno in vigore nuove disposizioni che interessano direttamente anche le piscine degli agriturismi e delle strutture ricettive rurali aperte agli ospiti.

L'articolo 4-bis, inserito nel corso dell'esame parlamentare, difatti introduce l'obbligo di garantire la massima sicurezza dei sistemi di ricircolo e aspirazione delle acque, al fine di prevenire i fenomeni di aspirazione ad effetto ventosa che in passato hanno causato gravi incidenti ai bagnanti.

La nuova norma prevede che tutti i sistemi di depurazione e ricircolo – comprese griglie di fondo, bocchettoni, prese di aspirazione e dispositivi analoghi – dovranno essere progettati e mantenuti in modo da impedire la formazione di vortici o depressioni pericolose per qualsiasi parte del corpo dei bagnanti.

La disposizione ha efficacia immediata: entra infatti in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione della legge di conversione in Gazzetta Ufficiale.

La norma si applica alle piscine destinate a un'utenza pubblica o collettiva, categoria che comprende anche le piscine inserite in strutture ricettive accessibili ai propri ospiti, clienti o soci.

Rientrano quindi nel campo di applicazione anche molte piscine agrituristiche, indipendentemente dal numero di camere o dalla dimensione dell'azienda agricola.

Il provvedimento prevede una conseguenza particolarmente rilevante per i gestori: in caso di mancato adeguamento, l'autorità competente può disporre la chiusura immediata dell'impianto fino alla messa a norma.

Restano inoltre fermi tutti gli altri obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di:

- sicurezza degli impianti natatori;
- manutenzione ordinaria e straordinaria;
- controlli igienico-sanitari;
- responsabilità del gestore;
- documentazione tecnica e registri di manutenzione.

E' opportuno che le strutture che dispongono di una piscina a uso degli ospiti effettuino quanto prima una verifica tecnica dell'impianto, con particolare attenzione a:

- conformità delle griglie di fondo e dei bocchettoni;
- presenza di sistemi antintrappolamento certificati;
- stato di usura delle prese di aspirazione;
- documentazione di manutenzione e controlli periodici;
- eventuali interventi di adeguamento richiesti dal costruttore o dal manutentore specializzato.

Si raccomanda pertanto ai gestori di:

- verificare con il proprio manutentore o tecnico specializzato la conformità del sistema di aspirazione della piscina;
- controllare la disponibilità della documentazione tecnica e delle eventuali dichiarazioni di conformità dell'impianto;
- richiedere, ove necessario, una verifica tecnica con attestazione dello stato di conformità dell'impianto
- individuare gli eventuali interventi necessari;
- conservare preventivi, incarichi e relazione tecnica.
- programmare eventuali interventi di adeguamento necessari

Si ricorda inoltre che è in discussione in Parlamento il Disegno di Legge quadro per la salute e la sicurezza nelle piscine, il quale potrebbe introdurre in futuro ulteriori obblighi relativi alla gestione delle piscine, ai piani di autocontrollo, alle dotazioni di primo soccorso e all'assistenza ai bagnanti.

Al momento tali disposizioni non risultano ancora definitivamente approvate. Seguiranno ulteriori aggiornamenti non appena il quadro normativo sarà definito.

[In area download una infografica per agevolare l'informazione sulle novità introdotte.](#)

ANALISI DI DETTAGLIO DELLE RISERVE IDRICHE IN AMBITO AGRICOLO, SITUAZIONE AL 7 AGOSTO 2026



Questa analisi evidenzia una situazione nuova: EMERGENZA SISTEMICA.

Stiamo vivendo un'emergenza sistemica e assoluta. Abbiamo sottovalutato, molti in modo importante e pochi almeno analizzandone le cause, i segnali che arrivavano dal 2022. La siccità del 2022 fu un evento canonico generato da 7 mesi di assenza di precipitazioni che si prorogarono poi per i 9 mesi successivi fino ad aprile 2023.

In ogni caso dopo quella siccità poco è cambiato.

La siccità di queste settimane è diversa rispetto a quella del 2022, non è episodica ma si presenta come un evento sistemico, ampio e generato da un fattore strutturale fino ad ora sottovalutato: il caldo.

Da maggio siamo in piena deriva termica con anomalie continue di temperature spesso superiori di 6 gradi rispetto alle medie ventennali: un'enormità ai limiti del concepibile e che nessun modello meteo-climatico aveva previsto.

Ecco che la siccità del 2026 non è da carenza di precipitazione ma è strutturale.

Strutturale per dimensioni: l'intero continente europeo ne è ostaggio. Il Reno è 3 metri sotto il minimo storico e la navigazione fluviale è a rischio. Il Danubio ha portate minimali, tanto da non riuscire neppure a raffreddare impianti nucleari che usano le acque del fiume (non dimentichiamo questo dato quando parleremo di nucleare che non potrà più essere fatto a raffreddamento fluviale), l'Elba è oltre due metri sotto il livello medio. Il Po è ridotto ad un torrentaccio in assoluta emergenza tanto da aver portato la severità idrica distrettuale a severa. A Ponte Lago scuro mancano oltre 200 m³/s rispetto ai minimi delle portate di magra in grado di contrastare la risalita del cuneo salino, la portata è inferiore del 50 % rispetto ai minimi storici.

Arriviamo da un inverno con la consueta nevosità tardiva (da un quinquennio è la norma), una primavera non particolarmente avara di piogge e poi da maggio un caldo asfissiante che ha compromesso i ghiacci antichi creando instabilità in quota che analizzeremo in chiusura di report.

Ecco che il caldo stravolge ogni modello ed ogni abitudine idrologica del recente passato: la neve che prima durava mesi, ora si consuma in settimane e il colmo dello scioglimento nivale è sempre più anticipato e distante rispetto ai picchi di idroesigenza, cosa che non accadeva fino al primo decennio degli anni 2000.

Dibattiti su sommersione, semine anticipate e premialità varie, se non inquadrati nell'attuale complicatissimo scenario di accelerazione di riscaldamento, rischiano di risultare sterili e decontestualizzati.

Gli impatti che si possono avere in assenza di un cambio di paradigma idraulico/irriguo potente e rapido, sono tali da rendere vecchio ogni ragionamento che ciascuno di noi porta avanti da anni. Sta cambiando tutto a una velocità di cui non riusciamo ad avere contezza e ogni certezza si sgretola settimana dopo settimana.

Non basta più parlare solo di semina in sommersione, occorre ragionare di un nuovo sistema irriguo che preveda l'uso di risorsa durante tutto l'anno.

Due settimane fa i modelli previsionali, che sembravano aver raggiunto una buona affidabilità, hanno sovrastimato precipitazioni su cui tutti facevano affidamento per l'areale risicolo. Sono riapparse dinamiche di errore dei modelli predittivi che sono sempre più condizionati dalla temperatura del mare che è una pentola a pressione prossima ad esplodere.

Sono circoscritti (e abbastanza noti) i territori che soffrono poco la siccità, e qui servirà una riflessione perché con questa crisi strutturale più nulla potrà restare come prima e i sacrifici andranno distribuiti in modo omogeneo sul territorio. E anche la pianificazione, partendo delle analisi degli anni 80 del secolo scorso, andrà profondamente rivista.

La risicoltura praticata tra Lombardia e Piemonte è la banca dell'acqua per l'intera pianura padana con la sua storica capacità di ricaricare la falda. Ma serve cambiare il modello di gestione dell'acqua che subisce sempre più il regime pluviale di fiumi storicamente nivo/glaciali. Per usare una metafora finanziaria: non possiamo più permetterci gestioni di fondi d'investimento che producono reddito per poche imprese concentrate in territori ristretti e danneggiano quelle collocate nei restanti territori più ampi. La salvezza idraulica della pianura padana passa dalla coltivazione del riso e soprattutto dalla coltivazione dell'acqua: il water farming. Governare la risorsa con regole nuove che permettano di convivere con una emergenza che dovremo chiamare, molto presto, quotidiano.

La risicoltura deve restare centrale nel terrazzo risicolo anche per supportare una secolare filiera e un territorio plasmato sul riso, ma occorrono pragmatismo ed equità territoriale.

Gestire l'acqua anche d'inverno diventa essenziale, da subito, dai prossimi mesi, altrimenti rischiamo di compromettere dopo la neve e i ghiacciai storici anche la falda freatica e a quel punto si perderanno i pozzi e sarà la Caporetto totale.

In queste ore i danni stanno emergendo come temevamo, e come si era anticipato nelle varie riunioni analizzando i dati sempre più preoccupanti. Nel solo ambito risicolo l'ordine di grandezza sono le centinaia di milioni di euro.

Questa siccità è particolarmente critica perché colpisce le code dei sistemi irrigui e risale velocemente a monte. E questo accade proprio quando le spese di coltivazione sono state tutte sostenute e in un momento in cui i mercati agricoli sono in drammatica tensione ribassista.

Appaiono drammatici i dati di falda come prima accennato. La situazione è peggiore rispetto all'anno 2022 con una previsione che rischia di essere oltre il peggio del concepibile. Una falda, che non si forma, impatta sull'efficienza dei pozzi e sul delicato equilibrio idrologico alla base del sistema risicolo tra Pavia, Vercelli e Novara prima e sull'intera pianura padana a breve.

Occorrono misure di salvaguardia straordinarie per le imprese agricole e risicole in quanto solo il riso può agevolare il mantenimento di una qualche forma di equilibrio idrologico nella pianura padana. L'attuale innalzamento termico determina una compromissione di almeno il 30 % della capacità di accumulo nevoso: si tratta di 4/5 miliardi di m³ di acqua equivalente che scenderanno non più sotto forma nevosa, per sciogliersi gradualmente, ma saranno pioggia che andrà a mare in tempi sempre più rapidi se non si impara a coltivare l'acqua durante tutto l'anno.

Gli eventi alluvionali saranno inevitabilmente sempre più estremi e dirompenti con magnitudo paragonabili ai terremoti. Quanto accaduto in queste settimane sulle Alpi occidentali, dove modesti temporali sono stati in grado di innescare violente colate detritiche, è un segnale quanto mai preoccupante. Un'alluvione simil autunnale con limite pioggia sopra i 3000 metri (dato quanto mai probabile) e altezze di pioggia nell'intorno dei 400 mm in 48 ore (evento coerente con le attuali

temperature del mar ligure) potrebbe innescare frane diffuse e trasporti solidi in grado di devastare il corso fluviale dei principali fiumi sia sulle Alpi che pianura con impatti sulle infrastrutture irrigue e potenzialmente anche sulle comunità.

Conteggiati gli attuali danni da siccità, che saranno ingenti, mentre si cercheranno le risorse per garantire la continuità alle imprese agricole che sono gli ultimi ed unici presidi del territorio, occorrerà con rapidità estrema costruire un nuovo modello gestionale da sperimentare già nella prossima stagione invernale per evitare di compromettere la funzionalità della falda freatica pesantemente provata da scarsità e da turnazioni che la stanno deprimendo nei mesi estivi come mai capitato prima, neppure nel 2022, anche se le stesse hanno consentito di limitare i danni.

La situazione è quanto mai complicata e impone un pragmatismo straordinario nell'aiutare le imprese agricole colpite, consapevoli altresì della necessità di un modello concettuale, legislativo e gestionale completamente nuovo.

Speriamo di non apparire come San Giovanni Battista, non per le doti religiose ma per il contesto allorché gridava: “voce di uno che grida nel deserto” (Giovanni 1,23).
Analizzando in dettaglio.

Andamento neve:

L'analisi delle riserve nevose delle 4 stazioni nivometriche posizionate nell'intorno del Monte Rosa evidenzia la totale compromissione del manto nevoso.



Lago Maggiore:

Il lago Maggiore presenta un livello idrometrico nell'intorno di oltre - 40, minimo assoluto, ormai gli afflussi pareggiano le derivazioni, con un fattore di riduzione superiore al 70 %. Un dato drammatico, peggiore del 2022 che sta generando tensioni assolute, ma che impone una riflessione strutturale intorno alle erogazioni nel corso dell'anno.

Bisognerà poi valutare una riserva idroelettrica d'emergenza che agisca da defibrillatore irriguo in momenti come quello che stiamo vivendo: almeno il 20 % della capacità di invaso presente tra Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia dovrà essere messa in disponibilità tra il 15 luglio e il 15 agosto, anche a costo di stravolgere l'attuale assetto normativo. Cambiare le norme per salvare le produzioni agricole, nel rispetto degli impalcati legislativi generativi, non può e non deve più essere tabù.

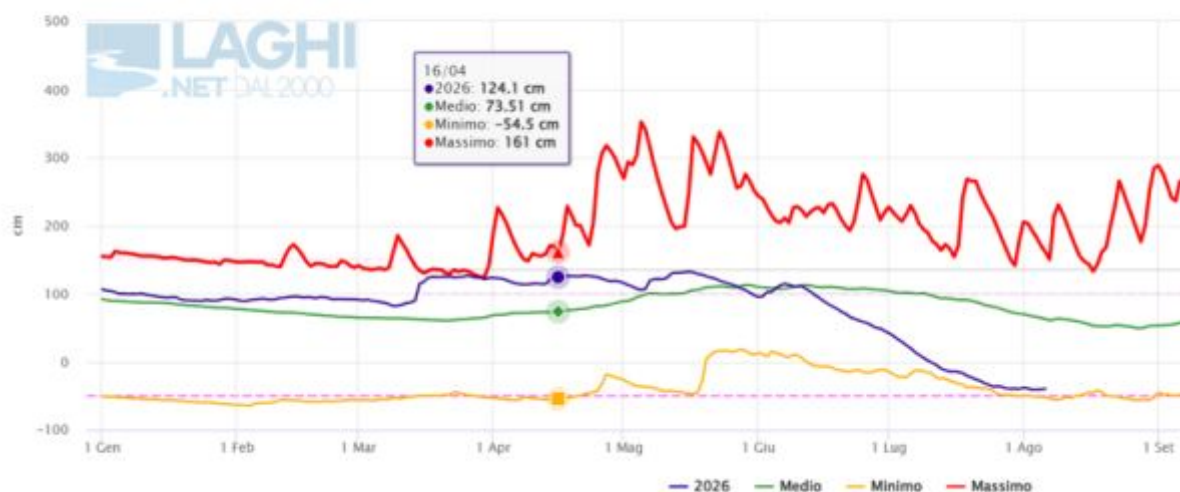
Questa azione diventa emergenziale consapevole che anche il comparto idroelettrico, con gli attuali standard produttivi e di rilascio, sta segnando minimi assoluti di molto peggiori rispetto al 2022, e non solo in Italia, come si vede dal dato elvetico del Canton Ticino.

Serve coraggio, tanto. Più Cardinal Federico e meno Don Abbondio. Ma le porpore sembrano scarseggiare a vantaggio di tanti mezzi curati.

Si riportano i grafici acquisiti dai siti istituzionali.

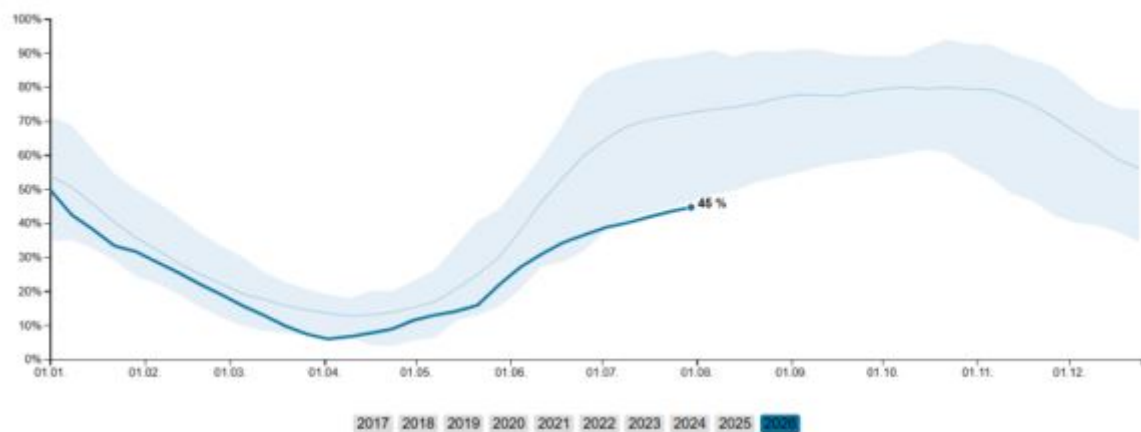
Dal sito www.laghi.net

Lago Maggiore – Sesto Calende – Altezze idrometriche ore 8:00 (valori storici relativi al periodo 1942–2025)



Dal sito www.uvek-gis.admin.ch/

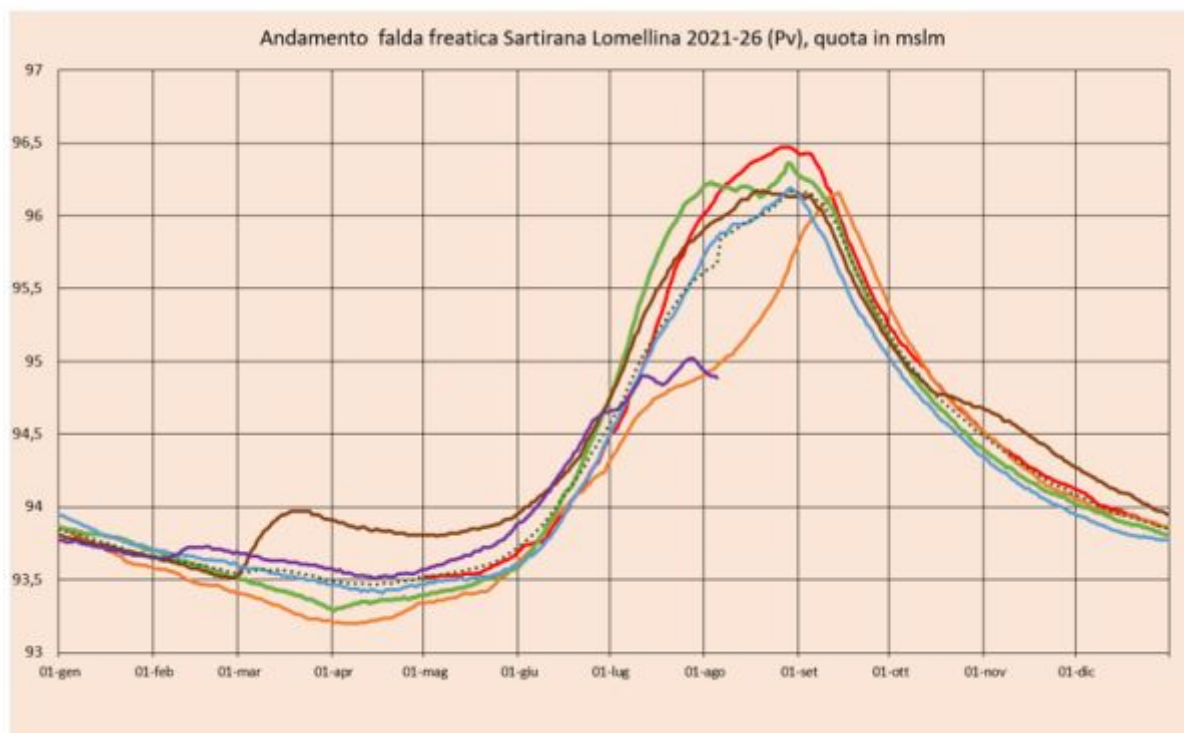
Grado di riempimento dei bacini in Ticino



Andamento Falda:

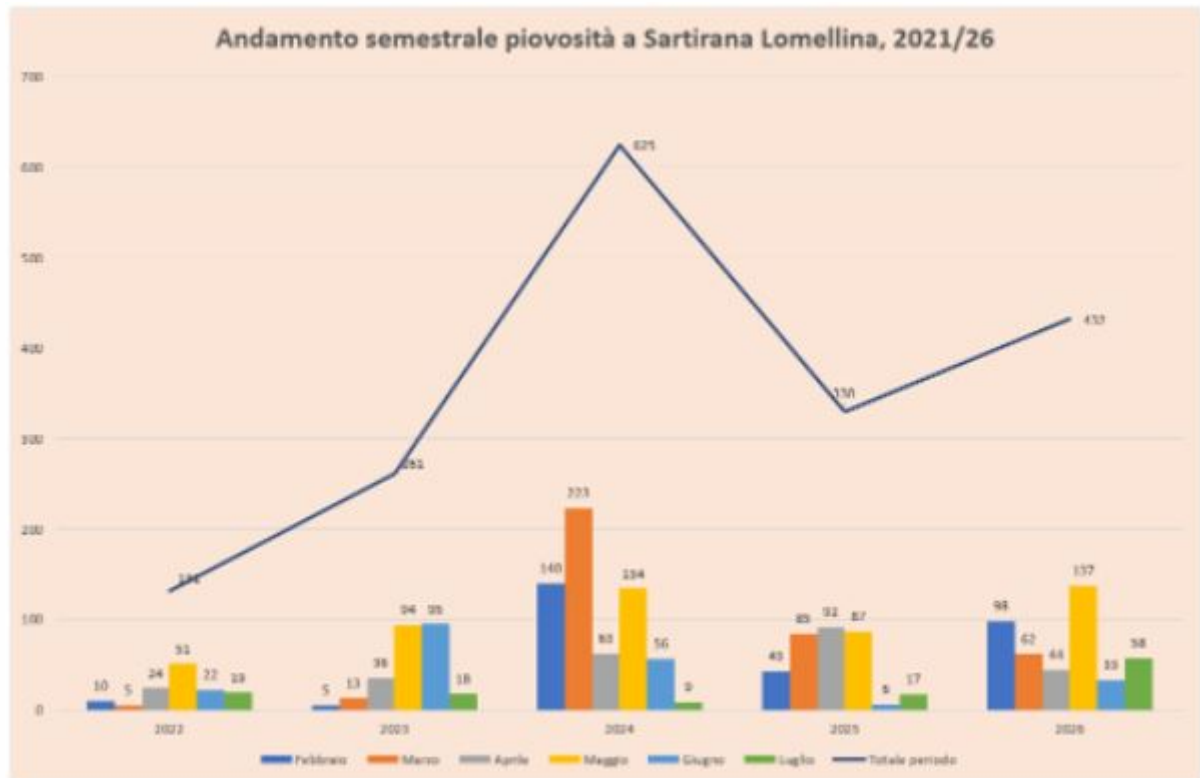
L'andamento della falda freatica è sempre più preoccupante. Nell'anamnesi del sistema irriguo è il dato meno evidente ma più preoccupante. In 45 giorni è precipitata e l'irrigazione turnata ha impattato in

modo imponente. La situazione è di molto peggio rispetto al 2022. Non si era mai vista una falda con andamento oscillante nel mese di luglio. Occorrono interventi urgenti di compenso dei prelievi e del mancato aumento. In assenza di interventi urgenti si rischia una compromissione senza precedenti.



Piovosità:

Si riporta l'andamento pluviometrico nell'ultimo semestre, riferito al periodo 2022/26, rilevato a Sartirana Lomellina. La piovosità di luglio 2026 è ascrivibile a fenomeni temporaleschi che non hanno avuto, in realtà, utilità sistemica.

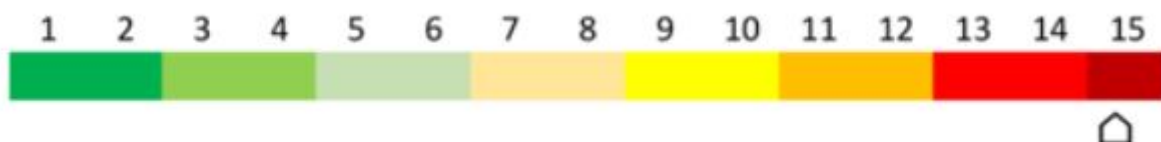


Scala di allarme riserva irrigua comparto risicolo e possibili interventi emergenziali:

Questa quattordicesima analisi da inizio anno della scala di allarme vede la conferma di un dato di assoluta emergenza confermano il massimo grado di criticità. Lo stato degli accumuli nevosi è compromesso, questo conferma un indicatore 5. Il Lago Maggiore è prossimo all'esaurimento delle riserve, questo porta a ritenere coerente un indicatore 5. Con riferimento infine alla falda si ritiene coerente un fattore a 5 su 5 in considerazione del calo in atto.

Solo eventi di pioggia diffusi e costanti possono migliorare la situazione, ma nulla di importante e strutturato è previsto.

Questo porta a confermare l'indicatore complessivo della scala di allarme irrigua a 15, il massimo.



CREDITO D'IMPOSTA PER L'ACQUISTO DI GASOLIO E BENZINA PER LE IMPRESE AGRICOLE



Vi informiamo che è disponibile sul portale SIAN l'applicativo per la presentazione delle domande relative al contributo straordinario sotto forma di credito d'imposta per l'acquisto di gasolio e benzina destinati all'attività agricola, previsto dal Decreto Interministeriale 27 luglio 2026 n. 365846.

Le domande potranno essere presentate fino al 30 settembre 2026.

Si riportano di seguito gli aspetti principali di interesse:

Beneficiari

Possono accedere all'aiuto le imprese agricole che:

- risultano agricoltori in attività;
- non sono destinatarie di ordini di recupero pendenti per aiuti dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea;

- non si trovavano in condizioni di difficoltà prima del 28 febbraio 2026, salvo le deroghe previste dalla normativa.

Misura del contributo

L'aiuto consiste in un credito d'imposta fino al 20% della spesa sostenuta per l'acquisto di gasolio e benzina effettuato nei mesi di marzo, aprile e maggio 2026. Lo stanziamento complessivo disponibile per la misura è pari a 89,8 milioni di euro. Qualora l'importo complessivo richiesto superi le risorse disponibili, AGEA procederà all'applicazione di una riduzione proporzionale (taglio lineare).

L'importo massimo concedibile per ciascuna impresa è pari a **50.000 euro**.

Documentazione da acquisire

Nella domanda dovranno essere riportate le fatture relative agli acquisti di carburante (gasolio e/o benzina) utilizzati esclusivamente per l'esercizio dell'attività agricola. Sono escluse le spese riferite ad autovetture e ad utilizzi non direttamente connessi alla produzione agricola.

Le fatture potranno essere allegate:

- in formato XML, con caricamento automatico dei dati da parte del sistema;
- in formato PDF, con compilazione manuale delle informazioni richieste.

Pertanto, considerati i tanti dati richiesti e il margine elevato di errore, si raccomanda di utilizzare il primo formato indicato, l'XML appunto.

Particolare attenzione dovrà essere prestata alle fatture emesse successivamente al 31 maggio 2026 ma riferite a consegne effettuate entro tale data. In tali situazioni è obbligatorio indicare i riferimenti dei DDT o delle bolle di consegna e, ove non riportati in fattura, allegare la relativa documentazione. Gli uffici di Confagricoltura stanno predisponendo la documentazione necessaria per l'invio della domanda tramite l'Ufficio Tecnico e Fiscale.

AGENZIA ENTRATE SOSPENSIONE TERMINI ESTIVI



Per effetto del “Decreto Adempimenti”, nei mesi di agosto e dicembre di ogni anno è sospeso l’invio degli avvisi bonari, salvo urgenza.

Dal 1° agosto al 4 settembre è inoltre sospeso il termine per il pagamento in unica soluzione o della prima rata; le rate successive, invece, scadono alle ordinarie scadenze.

La sospensione dell’invio delle comunicazioni

Come indicato, l’art. 10, D.Lgs. n. 1/2024, c.d. “Decreto Adempimenti”, ha previsto che, salvo casi di indifferibilità e urgenza, dal 1° al 31 agosto e dal 1° al 31 dicembre di ogni anno sia sospeso l’invio:

- delle comunicazioni degli esiti dei controlli automatizzati (artt. 36-bis, D.P.R. n. 600/1973 e 54-bis, D.P.R. n. 633/1972);
- delle comunicazioni degli esiti dei controlli formali (art. 36-ter, D.P.R. n. 600/1973);

- degli esiti della liquidazione delle imposte sui redditi assoggettati a tassazione separata
- degli inviti all'adempimento ossia delle c.d. lettere di compliance.

Nel mese di agosto, pertanto, i contribuenti non ricevono le comunicazioni di irregolarità né le lettere di compliance, salvo i casi di urgenza.

La sospensione dei termini di pagamento dal 1° agosto al 4 settembre

Dal 1° agosto al 4 settembre di ciascun anno (ai sensi dell'art. 7-quater, comma 17, D.L. n. 193/2016), sono sospesi i termini per il pagamento delle somme dovute a seguito dei controlli automatici, dei controlli formali e della liquidazione delle imposte sui redditi soggetti a tassazione separata.

Il termine di sessanta giorni (trenta per la tassazione separata) utile per la definizione agevolata è dunque sospeso e, pertanto, qualora l'atto sia notificato nel periodo 1° agosto - 4 settembre 2026, il termine decorre dal 5 settembre 2026.

La sospensione opera con esclusivo riferimento al versamento, in unica soluzione o della prima rata, da effettuare nei sessanta giorni successivi alla notifica.

Nessuna sospensione è invece prevista per le rate successive alla prima che, ancorché scadenti nel mese di agosto, che devono essere versate alle ordinarie scadenze.

SCADENZE ADEMPIMENTI



20 agosto 2026: Scadenza versamento imposte Redditi PF/SP e IRAP soggetti ISA con maggiorazione dello 0,8%;

20 agosto 2026: Scadenza versamento IVA mese di luglio 2026 e trimestrali;

25 agosto 2026: Scadenza presentazione modello INTRASTAT (soggetti con obbligo mensile) per le operazioni di luglio 2026;

16 settembre 2026: Scadenza versamento IVA mese di agosto 2026;

16 settembre 2026: Scadenza versamento contributi INPS impiegati (DM10) relativo al mese di agosto 2026;

16 settembre 2026: Scadenza versamento LAS contributi trimestrali manodopera dipendente I trim. 2026;

16 settembre 2026: Scadenza contributi LAA;

25 settembre 2026: Scadenza presentazione modello INTRASTAT (soggetti con obbligo mensile) per le operazioni di agosto 2026;

25 settembre 2026: Scadenza invio e versamento contributo Enpaia relativo alla mensilità di agosto 2026 (per impiegati agricoli);

30 settembre 2026: Termine ultimo per la trasmissione dei Mod. 730/2026;

30 settembre 2026: Invio telematico comunicazione liquidazione periodica IVA II trim. 2026.